

LA CALETTA NEWS

1^a uscita

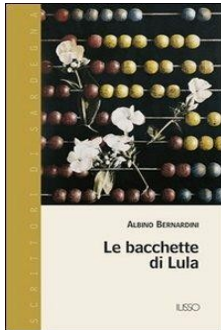
04/12/24



REDAZIONE

<i>RUOLO</i>	<i>NOME</i>	<i>RUBRICA</i>
<i>Direttore</i>	<i>Maria Cocco</i>	
<i>Vicedirettore</i>	<i>Sveva Malocu</i>	
<i>Segretaria</i>	<i>Giorgia Mura</i>	
<i>Vicesegretaria</i>	<i>Maria Cristina Fodde</i>	
<i>Direttore grafico</i>	<i>Andrea Usai</i>	
<i>Supporto tecnico</i>	<i>Gabriel Di Franco</i>	
<i>Vignettista capo</i>	<i>Gloria Bellu</i>	
<i>Caporedattore</i>	<i>Miriam Costa</i>	<i>Sport e ragazzi</i>
<i>Caporedattrice</i>	<i>Chiara Mura</i>	<i>Mangamania</i>
<i>Caporedattore</i>	<i>Tommaso Lovicu</i>	<i>Notizie dal mondo</i>
<i>Caporedattore</i>	<i>Emanuele Deiana</i>	<i>Tradizioni locali</i>
<i>Caporedattrice</i>	<i>Sofia Cabras</i>	<i>Voci scolastiche</i>
<i>Caporedattrice</i>	<i>Giorgia Fronteddu</i>	<i>Uno sguardo alla scuola</i>
<i>Caporedattore</i>	<i>Francesco Marras</i>	<i>La musica dei giovani</i>
<i>Caporedattore</i>	<i>Chiara Covelli</i>	<i>Dimmi la tua: lettere in redazione</i>

ATTORI E ATTRICI



Finalmente è arrivato il giorno del debutto!!!

Avete capito bene, il giorno del mio primo spettacolo teatrale.

Il 6 Giugno 2024 io e i miei compagni abbiamo messo in scena il libro “LE BACCHETTE DI LULA” di ALBINO BERNARDINI.

È stato un tuffo nel PASSATO.

Infatti, quel libro è ambientato intorno al 1960!

Dovevamo parlare e vestirci come quell’epoca: gonne lunghe, scialli, camicette e “bonette”, questi erano i nostri outfit.

Eravamo molto emozionati ma sicuri di noi stessi dopo tutte quelle prove!

La cosa più difficile è stato il fatto di parlare in SARDO perché, di fatto, lo parlo solo con i miei NONNI!

Ci siamo divertiti tantissimo, peccato solo che non abbiamo registrato perché in quel caso alcune scene sarebbero finite su Canale 5 alle 20:30 su “PAPERISSIMA” con GERRY SCOTTI!!

È stata un’esperienza fantastica, tutta nuova...Non vedo l’ora di rifarla!!!QUASI, QUASI MI ISCRIVO AD UN CORSO DI TEATRO!!

Di Giorgia Fronteddu 2^E

Intervista alla fumettista del giornale: Gloria

Ti piace la scuola? Perché?

NO, perché è faticosa, molte materie non mi piacciono, e quelle poche che mi piacciono sono scarse durante la settimana.

Vorresti cambiare qualcosa della scuola?

Sì

Che cosa?

Vorrei migliorare la struttura, prolungare la durata della ricreazione e la possibilità di fare più gite.

Qual è la tua materia preferita? Perché? *Arte, perché mi piace molto disegnare* Cosa pensi sui prof?

La maggior parte vanno bene e sono simpatici, altri non esattamente.

Cosa pensi sul giornalino? *È un'attività molto bella, costruttiva e divertente.*

Dimmi un pensiero ingenerale sulla scuola.

È una cosa un po' noiosa per me, ma è molto importante, la preferirei un po' più dinamica, per il resto è un sistema funzionale.



Di Nathan Baldin 1^E

COSA AGGIUNGEREI NELLA MIA SCUOLA MEDIA

La scuola media è un luogo dove trascorriamo gran parte delle nostre giornate, dove non solo impariamo ma cresciamo come persone.

Anche se ci sono tanti aspetti positivi sulla nostra scuola, ci sono alcune cose che sono fondamentali e potrebbero renderla ancora più stimolante e divertente per tutti noi studenti.

Una che è di fondamentale importanza è la palestra per il nostro benessere fisico.

Perché praticare sport e fare esercizio regolarmente in età scolastica riduce il rischio di malattie legate alla sedentarietà. In sintesi, la palestra è un luogo essenziale perché migliora non solo la salute fisica degli studenti ma anche la loro crescita personale e sociale, migliorando l'umore, il carattere e la capacità di lavorare con gli altri.



Sarebbe bello avere uno spazio dedicato alle attività creative e artistiche. Avere un'aula apposita per il disegno e la pittura, per esempio, potrebbe permettere agli studenti di esprimere il loro talento e rilassarsi in modo costruttivo.

Inoltre, si potrebbe creare un laboratorio di musica ben attrezzato, dove si possano imparare strumenti e creare una band scolastica. Sarebbe fantastico avere un'aula in più per attività extracurricolari e club. Potremmo organizzare club di lettura, di scacchi, o di cinema, dove gli studenti possono incontrarsi dopo scuola per condividere passioni comuni e stringere nuove amicizie.

Infine, sarebbe utile migliorare la nostra connessione internet e la tecnologia a disposizione. Avere più tablet o computer portatili da utilizzare in classe potrebbe facilitare l'apprendimento interattivo, rendendo le lezioni più moderne e coinvolgenti.

Di Bryan Baldin 1[^]E

I MANGA SHOJO

Shojo deriva da una parola giapponese che significa ragazza, infatti il shojo è un manga per ragazze dall'età scolare sino alla maggiore. Esso è tale in Giappone se viene pubblicato su una rivista a esso dedicata, quindi, di una classificazione che avviene in base al target di riferimento e non al genere o allo stile. In Italia si ritiene che un shojo è un manga sentimentale. L'equivoco è generato dal fatto che un shojo non si chiama così per il suo contenuto interno (di qualunque tipo), ma per il pubblico a cui è indirizzato, ovvero al femminile giovane che è attento alle tematiche sentimentali.

Nel genere esistono tanti tipi di suddivisioni, che cercano di raggiungere in maniera capillare fasce d'età ristrette (dieci-dodici anni-dodici-quattordici e via dicendo). I maggiori successi shojo possono essere ad esempio sailor moon, l'incantevole creamy e tanti altri...



A inventare gli shojo è stato Osamu Tezuka, nato a Toyonaka il 3 novembre 1938 e morto il 9 febbraio 1989.

Era stato soprannominato "il padre dei manga"

Di Chiara Mura 1[^]E

Il valore educativo dello sport

Lo sport è qualsiasi forma di attività che mira a utilizzare, mantenere o migliorare le capacità e le abilità psicofisiche, fornendo divertimento ai partecipanti e, in alcuni casi, intrattenimento agli spettatori. È un universo ricco di valori, emozioni e sfide, che incarna la ricerca del superamento dei propri limiti, l'importanza del lavoro di squadra e il rispetto delleregole



Lo sport rappresenta un valore educativo importante per i giovani, insegnando loro la perseveranza, l'integrità e l'umiltà. È un rifugio dalla quotidianità, dove si possono trovare momenti di pura gioia e soddisfazione personale.



Inoltre, lo sport può essere un mezzo per esprimersi e comunicare con il mondo, permettendo ai giovani di realizzare i loro sogni e obiettivi.

Di Eleonora Contini 3^E

GLI ADOLESCENTI, LE DROGHE E L'ALCOOL



Moltissimi giovani tra i 15 e i 24 anni fanno uso di droghe e alcool. Il consumo di droga può essere dovuto alla noia, alla curiosità oppure al desiderio di evadere. Quest'ultimo può verificarsi per colpa delle crisi familiari .

Il consumo più frequente tra gli adolescenti è quello delle bevande alcoliche di qualsiasi tipo. Invece le droghe più diffuse tra gli adolescenti sono marijuana ed ecstasy.

Le dipendenze causano anche molti danni alla salute, come disturbi al sistema nervoso centrale, e poi si sommano anche i comportamenti illegali, alle violenze e agli incidenti.

Gli effetti neurologici delle droghe interferiscono sul normale funzionamento cerebrale, alterando percezioni, pensieri, azioni e specialmente la capacità di memorizzare e ricordare.

Molti studenti fanno uso di droghe e alcol. Diversi infatti utilizzano droghe e alcol sia di nascosto a scuola che fuori.

Da Elisabetta Mele 2^E

Cosa è cambiato nella scuola dal 2000 al 2024

La tecnologia

nel 2024 è sempre presente, nelle lezioni si usano computer, tablet e altre strumenti tecnologici. Nel 2000 invece la lezione si basava principalmente sui libri di testo e lavagne. Inoltre la tecnologia ha portato gli studenti a non riuscire a concentrarsi quando studiano.

Metodologie didattiche.

Nel 2024 ci sono approcci più interattivi. Nel 1900/2000 l'insegnamento era più tradizionale e autoritario, focalizzandosi sulla memorizzazione dei contenuti delle discipline.



Inclusività e diversità.

La scuola cerca di essere più inclusiva, riconoscendo e valorizzando le differenze culturali e le esigenze di apprendimento. Nel 2000 c'era una minore attenzione per queste cose.

Focalizzazione sul benessere.

Nel 2024 nella scuola si tiene in considerazione il benessere Psicologico e emotivo degli studenti, mentre nel 2000 questi aspetti erano talvolta trascurati.

Di Erica Massaiu 3^E

Che musica ascoltano i ragazzi?

Secondo degli studi il 75% dei ragazzi, con un età compresa tra i 12 a i 20 anni, ascolta principalmente musica rap, trap e hip hop .

Ma questa musica che effetti ha sui ragazzi?

Ci sono aspetti negativi, come esempio casi di criminalità, ma anche aspetti positivi, secondo diversi studi infatti la musica trap , rap ecc... diminuisce l'ansia e il tasso di suicidio, in tanti casi la musica ha addirittura salvato vite.

La musica rap parla solo di droghe e armi? NO! O almeno non tutti i cantanti, infatti in tantissime canzoni gli artisti mettono nei propri testi frasi della loro vita quotidiana e altrettante frasi di propaganda contro guerra e problemi sociali.

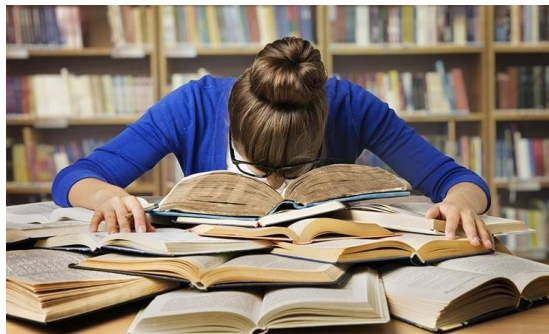


Ad esempio “Suicidal” di YNW Melly tradotto in italiano dice: “Mi hai insegnato una lezione che dovevo imparare, e mi dispiace tanto perché hai lasciato bruciare i nostri ponti, ho detto di amarti e desidererei non averlo mai fatto, pensavo fossimo fatti per stare insieme, hai preso il mio cuore e l’hai fatto sanguinare, mi sento come se mi avessi preso l’anima, pensavo fossi destinata a stare con me, pensavo potessimo stare insieme per sempre.” Queste sono state le frasi che il rapper statunitense ha dedicato a sua madre, quando era stato condannato alla pena di morte.

Di Francesco Marras 3^E

LE INTERROGAZIONI

In questi ultimi anni le interrogazioni sono le cose più temute dagli studenti, soprattutto per quelli che non si impegnano nello studio o hanno paura di sapere il voto, il problema spesso non è solo l'insufficienza ma anche: "e se mi si abbassa la media? Adesso finirò in punizione e non potrò uscire per un mese, e se mamma mi ritira il telefono?". Il primo pensiero degli studenti di frequente è la preoccupazione di doversi difendere davanti ai genitori che finiscono per dare la colpa agli insegnanti.



Anche se molto spesso uno dei maggiori fattori che influenza la riuscita di una prova è l'ansia che si prova in molte situazioni, soprattutto durante le interrogazioni, quando "ti blocchi e non sai continuare" perché l'ansia fa sparire la parola che serve per collegare tutto....e prendi un brutto voto.

Di Gianfranca Cherchi 3[^]E

Gli alunni e la scuola

Per molti alunni la scuola è molto pesante e difficile e la vivono in modo molto stressante, però più nello specifico cosano pensano i ragazzi della scuola?

Ho chiesto ad alcuni alunni e alunne e mi hanno risposto: "a me piace la scuola, ma non la amo per diverse cause ad esempio eccessivi compiti e incompatibilità con alcuni prof e compagni".

Molti alunni, invece, si sentono come intrappolati stando a scuola e la paragonano alla prigione, perché trovano la scuola molto noiosa e cercano di perdere tempo facendo rumore, non rispettando le regole, dando fastidio e causando disagi al resto della classe. In più gli studenti si lamentano delle differenze con i piani formativi delle altre scuole, che a volte offrono più attività extracurricolari (vari sport, teatro ecc), e anche della struttura scolastica in special modo della carenza di una palestra nel nostro plesso.



Di M. Cristina Fodde 2[^]E

Le mie prime impressioni nelle scuole medie

Il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria è stato un grande cambiamento per me. Nei primi giorni, mi sono sentito un po' spaesato: una nuova scuola, nuovi insegnanti e, come se non bastasse, hanno fatto un mix tra le due sezioni delle elementari. Le idee che mi ero fatto sulle scuole medie, in base ai racconti fatti dai miei amici più grandi, erano un po' diverse. In fondo ognuno vive la scuola a modo suo.

Tuttavia, dopo i primi giorni ho cominciato a sentirmi più a mio agio. Gli insegnanti sono disponibili e gentili e ci hanno aiutato ad affrontare questa nuova fase. Le materie sono più interessanti rispetto alla primaria e ci sono nuove discipline come tecnologia e musica, che mi hanno subito incuriosito.



Un altro aspetto positivo è che si acquisisce una maggiore autonomia, diventiamo più responsabili e gestiamo il nostro tempo e i nostri compiti in modo indipendente. In conclusione, le mie prime impressioni sulla scuola media sono molto positive, nonostante ci siano nuove sfide da affrontare.

Credo che questo percorso ci aiuterà a crescere, sia come studenti, sia come persone.

E con questo auguro un buon inizio anno scolastico a tutte le prime.

Di Nathan Baldin 1[^]E

CONSIGLI PER LO STUDIO

Alle medie, ma anche alle superiori, a volte gli studenti non riescono organizzare bene il loro metodo di studio e questo li porta a prendere voti bassi. Ecco alcuni consigli:

- 1 Prestare attenzione durante la spiegazione;
- 2 Eliminare le distrazioni (per esempio giocherellare con la matita, la gomma...);
- 3 Leggere molto (aiuta il lessico);
- 4 Fare una pausa almeno di 5 minuti ogni tanto (per scaricare lo stress);
- 5 Organizzare il metodo di studio;
- 6 Non utilizzare il cellulare mentre si studia (è la causa principale dei brutti voti).



La mia tecnica di studio si chiama “Blurting”. È un sistema che aiuta a colmare le lacune.

Ecco gli step :

- 1 Leggere in modo approfondito il testo e ripeterlo più volte;
- 2 Evidenziare o sottolineare le informazioni che si ritiene siano più importanti;
- 3 Provare a scrivere quello che si sa sull'argomento;
- 4 Controllare se quello che è stato scritto è giusto, per vedere cosa si è perso e che va ripassato.

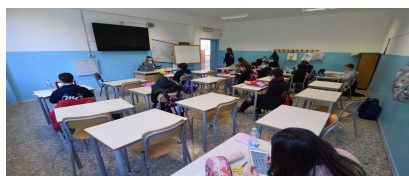
Di Sara T. Braccu 3[^]E

Insegnante sull'orlo di una crisi di nervi



Di Leonardo Patania 1[^]E

Cosa ne pensano e come si sentono gli alunni a scuola?

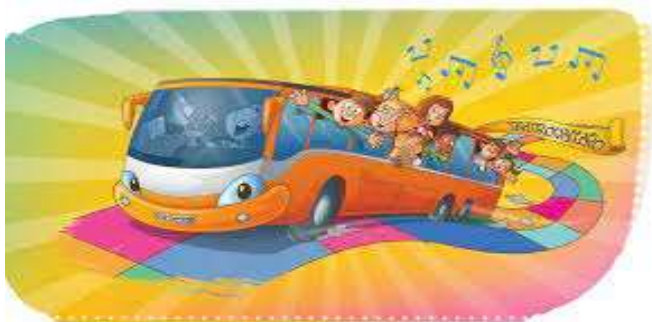


Per molti alunni la scuola è molto pesante e difficile e la vivono in modo molto stressante, però più nello specifico cosa ne pensano? Ho chiesto ad alcuni alunni e alunne e mi hanno risposto “a me piace la scuola, ma non la amo per diverse cause ad esempio eccessivi compiti e incompatibilità con alcuni prof e compagni”

Da Maria Cristina Fodda 2[^]E

QUEL GIORNO IN CUI ...

L'anno scorso nei primi mesi di scuola avevamo appreso con molto entusiasmo il fatto che a febbraio ci sarebbe stata la nostra prima uscita didattica. Seppure la destinazione fosse vicina, l'entusiasmo era alle stelle.



Le chiacchiere e le raccomandazioni da parte dei prof erano già state date, tutto era pronto, mancava solo una cosa: "la scelta dell'outfit". E così dopo esserci consultate per un tempo infinito... finalmente avevamo deciso, ora era davvero tutto pronto.

Il giorno della gita ci ritrovammo a scuola alle 8:00 per andare tutti insieme a prendere il pullman. Mentre camminavamo, vidi dieci centesimi sul marciapiede e mi precipitai a raccogliarli. Il cielo mi stava mandando dei segnali, sarebbe stata una giornata superfortunata! Arrivammo in piazza, ma del pullman neppure l'ombra. Nessuno si preoccupò, dopotutto eravamo in anticipo. Ma quando iniziò a passare troppo tempo, ci iniziammo a fare qualche domanda. Dalle telefonate della prof e dall'espressione seria del suo viso, le nostre preoccupazioni diventavano sempre più intense, non potevamo credere che il pullman si fosse scordato di noi, al massimo aveva avuto qualche problema e sarebbe arrivato con un po' di ritardo... non andò così! Arrivò la comunicazione definitiva: IL PULLMAN NON PASSERA'! Così tutte le nostre speranze si spensero. Fu una tragedia. Nuova comunicazione: SI TORNA IN CLASSE!!! Le reazioni furono diverse: un mix tra dispiacere, rabbia e delusione. DECISAMENTE UNA GIORNATA SUPER FORTUNATA!

Molti chiamarono a casa e se ne andarono, in pochi decidemmo di restare in classe. IL MOTIVO? L'OUTFIT NON POTEVA ESSERE SPRECATO!

Di Sveva Malocu 3^E

L'uragano Milton devastalaFlorida

L'uragano Milton a causa della sua potenza ,distrugge case e provoca feriti.

Nei giorni scorsi l'uragano Milton si è diretto in Florida a una velocità di circa 250 kmh ; creando una cifra di almeno 10 morti e lasciando 3 milioni di famiglie senza elettricità.



Iniziato come un piccolo tornado si è poi trasformato in una terribile tempesta di categoria 5, l'uragano più forte degli ultimi 100 anni. Ha distrutto il tetto del Tropicana Field, lo stadio di una famosissima squadra di baseball. Le strade tra Tampa, Orlando e Sarasota sono state bloccate, oltre 1600 pompe di benzina hanno finito il carburante. I voli erano pochi e costosi, e la disponibilità era poca, per questo gli abitanti sono stati obbligati a restare rinchiusi nelle loro case. La sindaca di Tampa ha detto testuali parole: “Posso dirlo senza alcuna drammatizzazione se scegliete di rimanere in una di quelle aree di evacuazione, morirete.” Parole che fanno rabbrivire.

La gravità della situazione ha portato i cittadini rimasti nelle case a scrivere i propri dati personali sulle braccia per poter essere identificati in caso di morte.

Virali sui social come TikTok i video di padroni che scrivono i nomi dei propri cavalli e li lasciano in liberi.

Di Tommaso Lovicu 1^F

ANSIA SCOLASTICA: IL SURPEPOTERE DI OGNI STUDENTE

Ciao a tutti, cari lettori! Oggi parliamo di un argomento che riguarda tutti, l'ansia scolastica. Ma non preoccupatevi, non sarà un testo noioso! Anzi scopriremo insieme come l'ansia scolastica può essere vista come un superpotere segreto.

Immaginate di essere un supereroe. Ogni supereroe ha una debolezza: Superman ha la kryptonite, Lanterna verde il colore giallo e Batman ha ... beh, è solo un uomo ricco con un sacco di gadget. E noi studenti?

Abbiamo l'ansia scolastica! Ma non disperate, perché, come ogni supereroe, possiamo imparare a gestire la nostra debolezza e trasformarla in forza. L'ansia scolastica ci tiene svegli la notte prima di una verifica. Ma sapete cosa? È proprio grazie a quella che studiamo tutto il programma in tempi record! L'ansia ci spinge a dare il massimo, a studiare di più e prepararci meglio. È come avere un piccolo allenatore che ti urla all'orecchio: "puoi farcela!".

Chi non ha mai avuto un attacco d'ansia durante una verifica? Le mani sudano, la voce trema e ci sentiamo come se stessimo per svenire. Ma ricordiamoci che anche i supereroi hanno momenti imbarazzanti: ricordate quando Spiderman ha sbagliato a lanciare la ragnatela e si è schiantato sul muro? L'importante è rialzarsi e continuare a combattere. Alla fine l'ansia scolastica è solo una parte del nostro viaggio da studenti; è come un compagno di avventure che ci accompagna nelle sfide quotidiane, ci insegna a essere più forti, più resilienti e non arrenderci MAI.

Di Francesca Pili 2^E

COSA CAMBIEREMMO NELLA NOSTRA SCUOLA

Cari lettori, a scuola vorrei cambiare i compiti, nel senso che ce ne sono troppi e gli alunni non sono mai liberi. Anche nello studio ci sono diversi capitoli da studiare; perciò gli alunni non studiano sempre: quindi bisogna diminuirli. Quest'estate sono stati sistemati cortili e aule, così la scuola è stata migliorata. Questa è la mia opinione; peraltro non mi lamento.

Cari lettori io nella scuola cambierei prima di tutto le tendine delle finestre, e porterei via la spazzatura che c'è all'esterno. Vorrei anche diminuire i compiti, lasciare almeno 20 minuti per la ricreazione e fare la settimana dello studente. Questa è la mia opinione.

Di Riccardo Avellino e Christian Mele 2^E

Cari lettori, vorrei parlare di problemi scolastici...

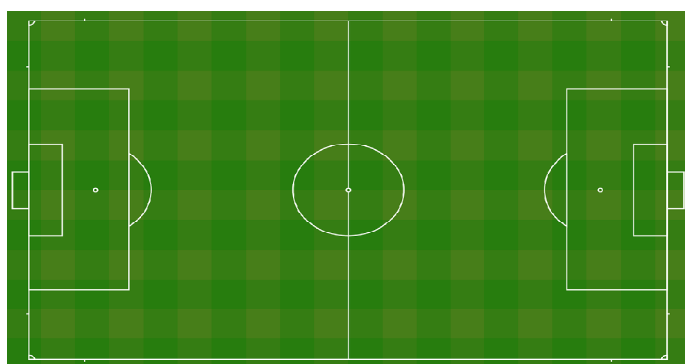
Nelle classi molti alunni non curano la pulizia, cioè non si lavano spesso e poi nella classe c'è puzza. Perciò consiglio di mettere deodorante e profumo ma anche farsi una doccia al giorno, oppure lavarsi bene il corpo quando la si fa. E dopo motoria mettersi il deodorante e il profumo in modo che non si sentano brutti odori.

Di Riccardo Avellino 2^E

IL CALCIO... PERCHE' È IL PIU' AMATO

Il calcio è uno sport di squadra giocato all'aperto con un pallone su un campo di gioco rettangolare, con due porte. È giocato da due squadre composte da 11 giocatori (sono possibili sostituzioni per infortuni o ragioni tattiche).

Dall'emozione di una partita tra amici ai grandi tornei internazionali, il fascino del calcio risiede nella sua capacità di essere accessibile a chiunque e, allo stesso tempo, incredibilmente sofisticato. È questo mix unico di semplicità e complessità che lo rende così amato e celebrato in tutto il mondo.



Il calcio si gioca per vari motivi: c'è chi lo gioca per passione, chi per moda e chi perché ci giocano i propri amici. Purtroppo ci sono famiglie che obbligano i propri figli a praticarlo anche se vogliono fare altri sport, per fortuna questi casi non sono tantissimi, ma ci sono.

Lo scopo di questo articolo è far capire a queste famiglie che i propri figli devono praticare ciò che preferiscono e che non bisogna obbligarli a fare uno sport che non gli piace.

Di Massimo Camboni 3^E

Intervista ai prof

Oggi faremo un'intervista alla Prof. Soru

Io: da quanto insegna in questa scuola?

Prof: da circa 9 anni

Io: Cosa l'ha spinta a fare l'insegnante?

Prof: È cominciato tutto per caso, poi ho continuato e mi è piaciuto.

Io: Che cosa pensa dei nuovi alunni?

Prof: Sono ancora piccoli e immaturi, in questi anni li faremo crescere.

Io: Quali sono i suoi propositi per il nuovo anno scolastico?

Prof: Far entrare in testa la grammatica e la storia ai miei studenti e non perdere la pazienza.

Io: Cosa desidera per il nuovo anno del giornalino?

Prof: Di avere tanti giornalisti capaci, creativi e generosi nello scrivere.

Io: Un ultimo consiglio?

Prof: Siate curiosi e intraprendenti, approfondite e leggete molto.



Di Sofia Cabras 1^E



LA DIGA DEL MACCHERONIS



Nell'Alta Baronia non piove da oltre un anno e mezzo e Il sindaco di Posada Salvatore Riju ha detto che con un milione di metri cubi d'acqua nell'invaso e un prelievo quotidiano di circa 37 mila metri cubi, le risorse rischierebbero di finire in meno di due mesi. Per questo dal 20/10/24 l'acqua è chiusa ogni giorno: 24 ore sì e le successive 24 no.

Ma qui a Siniscola ormai con l'emergenza siccità e le ristrettezze idriche hanno imparato a convivere?

È una situazione abbastanza difficile sia nelle case ma soprattutto per i bar, i ristoranti i locali ecc. Loro, anche avendo una cisterna propria, si devono giostrare con le quantità perché se finiscono l'acqua, sono obbligati a chiudere prima e questa cosa influisce molto anche sui guadagni.

Nelle scuole, per fortuna, ci sono le cisterne così questo problema non influisce sull'istruzione dei ragazzi.

Questa condizione è giusto un po' alleviata grazie ai privati che stanno dando l'acqua dai loro pozzi e grazie a loro stiamo resolvendo le emergenze degli ammalati e delle mense scolastiche. Negli ultimi mesi si sono prosciugati anche diversi nuovi pozzi per sopperire all'emergenza.

Siniscola non è l'unica ad avere questo problema perché la diga porta l'acqua anche ad altri paesi: Torpè, Budoni, San Teodoro e Posada.

Da Elisa Mura 1^F

La musica e la salute

Perché la musica fa bene alla salute?

La musica stimola la consapevolezza interiore, accresce il nostro benessere e migliora il nostro umore; influisce sul battito cardiaco, la pressione sanguigna, la respirazione, il livello di alcuni ormoni, in particolare quello dello stress.



Quando ascolti le tue canzoni preferite il cervello rilascia elevate quantità di dopamina, un neurotrasmettitore che ha la funzione di aumentare il benessere. Allo stesso tempo, si riducono i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, e viene facilitata la produzione di ossitocina, l'ormone della felicità.

Cosa fa la musica nel nostro corpo?

Col suo effetto rilassante, la musica ci fa stare meglio modulando la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna, la temperatura corporea, la conduttanza della pelle e la tensione muscolare.

Di Eleonora Contini 3^E

PERCHE' SI SEGUE LA MASSA

Perché tante persone seguono la massa? La massa è la parte di persone che fa sempre le stesse cose, che si veste allo stesso modo, che ascolta le stesse canzoni e, soprattutto, che fa le stesse scelte senza pensarci troppo.

Chiunque almeno una volta ha visto un gruppo di persone che si comportava in un certo modo e le domande sono: Perché lo fanno? Perché anche io non lo faccio?" La risposta è: perché è più facile così. Quando vediamo tante persone fare qualcosa, ci sembra che sia la cosa migliore da fare. Infatti, nella maggior parte delle volte, se i nostri amici ascoltano la stessa canzone, alla fine anche noi la ascoltiamo e magari neanche ci piace, questo per sentirci più normali e per paura di non essere accettati.

Non vogliamo sentirci diversi, ma vogliamo far parte del gruppo e non essere esclusi. Questo vale per la musica, ma anche per il modo di vestire, per i videogiochi e perfino per come si parla.

In realtà, la paura di non essere accettati è il motivo principale per cui seguiamo la massa. Quando facciamo come fanno gli altri, ci sentiamo sicuri, perché sappiamo che nessuno ci criticherà e se non lo facciamo, rischiamo di essere considerati strani o fuori dal gruppo.

Un altro motivo è che seguire la massa può sembrare "più facile". Se tutti fanno qualcosa, non dobbiamo più fare fatica a decidere cosa fare, o pensare se la nostra scelta è quella giusta o no. È un po' come se avessimo la strada già tracciata. È più comodo, più veloce.

Però c'è una parte che dobbiamo ricordare: seguire la massa non è sempre la cosa giusta. A volte, pensare con la propria testa e fare scelte diverse può portarci a scoprire cose nuove e ad essere più soddisfatti di noi stessi. Non bisogna avere paura di essere diversi, perché la diversità è ciò che ci rende speciali.

Quindi, la prossima volta che capita di seguire la massa dobbiamo farci queste domande: cosa succederebbe se facessi qualcosa di diverso? Che cosa mi farebbe sentire veramente me stesso? Forse così capiremmo che seguire la massa non è sempre la risposta, e che a volte è più bello essere quello che siamo.

Di Luca Massaiu 3^E



PRO E CONTRO DELLA SCUOLA MEDIA A LA CALETTA

Qui nella scuola media a La Caletta Ci sono dei lati positivi e negativi (i pro e i contro). Questa scuola c'è già da diversi anni, eppure si può dire che ci sono gli stessi pregi e difetti di allora. Riguardo i "PRO" si potrebbe parlare ad esempio dell'area ristretta della struttura, infatti questa scuola è abbastanza piccola, perciò è difficile perdersi, confondere l'aula il primo giorno di scuola oppure non trovare il bagno.



Come esempio di "CONTRO", si potrebbe parlare della palestra che purtroppo la struttura non possiede e questo porta allo svolgimento delle materie motorie all'aperto e al poco materiale per svolgere certi sport/esercizi. Ad esempio non abbiamo una rete da pallavolo, delle porte da calcio e nemmeno un buon materiale per fare il salto in alto. A volte, infatti, bisogna arrangiarsi con fili, coni, cinesini ecc... Un altro lato positivo potrebbe essere l'aula informatica, dotata di computer che si possono usare ad esempio nelle materie scientifiche oppure per fare dei lavori con "Power point". Qui però sorge un altro problema, quello del wi-fi.... Che ha una ricezione pessima.

Di Giulia Piras 3^E

Si può cambiare il regolamento?



Il regolamento di istituto stabilisce le modalità organizzative della nostra scuola. Io volevo dare il mio parere sull'articolo 54, che riguarda la vigilanza durante l'intervallo. Secondo quanto scritto: "l'intervallo si svolge di norma in aula, oppure negli spazi del cortile assegnati a ciascuna classe". Secondo me non è una giusta regola perché non ci permette di stare assieme ai nostri amici che frequentano le altre classi.

Così ho fatto un'indagine e, parlando con qualche professore, ho scoperto che questa regola è stata fatta per vigilare meglio sugli alunni.

Il mio pensiero è che si può trovare un compromesso, cioè magari parlare con gli alunni e mettersi d'accordo in modo che si comportino educatamente lasciandogli la possibilità di chiacchierare con i ragazzi delle altre classi.

Di Loddo Mino Nicolò 1^F

Tradizioni legate al culto dei morti

SU PETTI COCCONE

Siniscola

Su "Petti Coccone" è una tradizione sarda con radici antiche, che si celebra il 2 Novembre a Siniscola, dopo il Giorno dei Morti. In questo giorno speciale i bambini o ragazzini del posto prendono con sé una vecchia federa, "sa cussinera" che poi verrà riempita con caramelle, frutta secca, regalini e dolciumi vari. I bambini vanno in giro per il paese, bussano alle porte delle case e dicono a gran voce: "Petti Coccone!". A quel punto la persona nella casa mette nei loro sacchi una delle cose elencate precedentemente. Si comincia la mattina verso le 08.30 fino a mezzogiorno.



Le sue origini sono antiche, infatti il giorno dopo il Giorno dei Morti i bambini più poveri andavano nelle case degli adulti a dire: "Petti Coccone", che significa "chiedere pane". Bisogna ricordare che in passato non c'erano le cose che abbiamo noi oggi, come caramelle o bei giocattolini, si dava ciò che si aveva in casa, come semplice frutta secca, patate o pezzi di pane. Gli adulti glieli davano non solo per aiutarli in generale, ma anche in suffragio alle anime dei loro cari in Purgatorio, infatti una delle usanze prevedeva di non spazzare in casa nei giorni 1 e 2 novembre, perché credevano che facendolo avrebbero cacciato via le anime presenti.

Di Chiara Covelli 2^E

LA CANDELARIA Orgosolo

La mattina del 31 dicembre, i bambini di Orgosolo rinnovano l'antico rito "de sa Candelaria". Già dalle prime ore del mattino fino a mezzogiorno i bambini muniti di "sacchettas" (capianti federe bianche) bussano di casa in casa, per chiedere sa Candelaria.



"A nolla dazes sa Candelaria?" ripetono i bimbi sugli usci delle porte aperte, dall'altra parte le padrone di casa riempiono i loro sacchi di ogni ben di Dio, caramelle, dolcetti, frutta, qualche soldino e soprattutto su cocone, un pane tipico del posto.



Su cocone è un pane tipico che viene preparato per l'occasione.

La sera il rito si ripete per gli adulti che vanno nelle case delle coppie, sposatesi quell'anno, intonando canti tradizionali di buon augurio e ricevendo in cambio dolci e bevande.

Di Tommaso Lovicu 1^F

TRADIZIONI E CIBI DELLA FESTIVITÀ La Maddalena

A La Maddalena non si fa Peti Cocone, come da noi a La Caletta, ma si fa Halloween. Come cibo o dolce tipico vengono fatte le zucche, che sono l'ingrediente principale di vari dolci, oppure una collana di castagne con mele. La notte del primo Novembre viene apparecchiato un tavolo pieno di cose da mangiare e da bere, come vini, dolci, frutta secca ed altro.



Poi si mettono tante candele sul tavolo e si lascia così tutta la notte in onore dei defunti che secondo la tradizione tornano a visitare i vivi. Queste "tradizioni" sono simili in tutta la Gallura e una parte della Corsica. La Maddalena essendo stata abitata da tante persone di diverse regioni che nei secoli si sono stabilite là ha "assunto" tutte le loro tradizioni.

Di Christian Mele 2^E

Cosa si fa il 2 novembre Catania

Secondo l'usanza più comune si nascondevano i regali, che le anime dei defunti avevano lasciato in dono ritornando per poco tra i vivi, per far divertire i bambini.



I dolci tipici di questa festa sono: le Rame di Napoli, dette pure nucatoli, sono un cuore morbido di cioccolato ricoperto di glassa al cacao e ripieno di marmellata di zucca, nutella oppure semplici.

Altro dolce tipico sono le ossa di morto, biscotti con una base scura e morbida e un guscio duro e chiaro che lo rende molto croccante, fatto con farina e zucchero. Si trova anche in altre zone della Sicilia, con nomi differenti. Infine ci sono i 'nzuddi con mandorla, arancia e cannella. Sono stati inventati dalle suore vicenziane di Catania. Nzuddi, infatti, è l'abbreviazione del nome Vincenzo in dialetto siciliano

Di Caterina Leotta 1^F

La festa di “Sa vita vita” Padru e frazioni

Il comune di Padru è un piccolo centro nella provincia di Sassari, nella regione storica del Monte Acuto (Sardegna Nord Orientale).



Sa vita vita (in italiano la vita), è la festa che da noi è chiamata “su peti cocone”. Viene praticata il 31 dicembre e si svolge a Padru e in tutte le frazioni. I bambini vanno nelle case e ricevono caramelle, merendine, soldi, e anche pane dolce fatto dalle vedove.

Di Giulia Tocco 1^F

“Su Mortu Mortu” Desulo

Questa usanza coinvolge i bambini del paese che, la notte di Ognissanti, dopo cena, vanno in giro con un sacco, bussano alle porte del loro rione dicendo “Su mortu mortu” e vengono accolti da persone che danno loro in dono castagne, dolci, frutta secca, caramelle e anche soldi. Tutto il rione è illuminato, anche perché in questi giorni nel paese, da più di trent'anni c'è la fiera detta “La Montagna Produce”.



Da Elene Floris 1^F

IN QUESTO MESE NEI PAESI SI DIFFONDE IL PROFUMO DEI PAPASSINI

Ingredienti:

1 kg di farina 00
2 bustine lievito
2 bustine vanillina
6 uova intere
250 g strutto o margarina
350 g uva passa
300 g noci
20 g ammoniaca
300 cl latte intero
400 g zucchero
La buccia di 3 limoni



Per la glassa:

1 albume
Zucchero a velo
2 cucchiaini di anice
diavoletti per decorare

PROCEDIMENTO:

lasciare l'uva passa nell'acqua per una mattinata. Scolarla bene ed asciugarla. Sciogliere l'ammoniaca con un po' di latte tiepido. Tritare le noci ed eliminare eventuali parti dure.

In una ciotola sbattere le uova, lo zucchero, la vanillina e la buccia dei limoni.

Incorporate piano piano l'uva passa, le noci tritate, la margarina precedentemente sciolta e l'ammoniaca con il latte. Setacciare la farina con l'aggiunta del lievito e incorporarla piano piano al composto precedentemente ottenuto fino ad ottenere un impasto morbido e malleabile.

Prendete a pezzi l'impasto e fare dei cordoni.

Batterli delicatamente su un piano di lavoro per ottenere un rettangolo lungo di circa 1 cm di spessore e tagliarlo obliquamente per ottenere dei rombi.

Cuocere in forno preriscaldato a 180° per 10/15 minuti circa.

GLASSA:

in una ciotola montare a neve l'albume, aggiungere lo zucchero a velo e l'anice.

Amalgamare fino ad ottenere una consistenza densa.

Spennellare sui papassini, e aggiungere i diavoletti.

SUGGERIMENTI:

A piacere si può fare senza glassa.



Di Emanuele Deiana 1^F

GLI ALUNNI E L'ARTE....



Di Gloria Bellu 2^E